

esempio, e perchè la risposta giunga da Trieste al Ministero e dal Ministero sia comunicata a Milano o Torino, mentrechè da Milano e da Torino in 48 ore o poco più si potevano avere da Trieste, se direttamente richieste, le desiderate informazioni.

Io quindi, per quanto riconosca la sollecitudine e la diligenza dell'ufficio di informazioni commerciali, opportunamente istituito presso il Ministero d'agricoltura dall'onorevole Barazzuoli, prego l'onorevole ministro di studiare se non si possa, ed io credo che si possa e si debba nell'interesse del commercio e dell'industria, autorizzare che la corrispondenza rivolta allo scopo di avere informazioni commerciali e industriali abbia luogo direttamente fra i nostri agenti all'estero e i Musei commerciali di Milano e di Torino, si dovesse anche porre a condizione che di ogni richiesta dei Musei e di ogni risposta dei consoli si debba trasmettere notizia al Ministero, per ragioni di statistica e di controllo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio.** L'ufficio di informazioni commerciali, come già ebbi a dire nella discussione generale, funziona egregiamente; e quando dico egregiamente intendo dire anche che funziona con quella rapidità, che è necessaria ai bisogni del commercio.

Posso assicurare che la corrispondenza che arriva, sia dai regi agenti all'estero, sia dai commercianti, è spedita a volta di corriere.

L'onorevole Ferrero chiede che i nostri commercianti possano corrispondere direttamente con i regi consoli. Comprendo che il suo pensiero è quello di rendere queste corrispondenze anche più rapide; ed io non respingo questo suo concetto, ma non posso prendere impegno di attuarlo.

È utile che questa corrispondenza faccia capo al Ministero, perchè l'ufficio di informazioni commerciali, oltre a servire da intermediario, serve anche come osservatorio commerciale; e a tale scopo non potrebbe servire, ove una parte della corrispondenza che ora avviene per suo mezzo, si potesse effettuare a sua insaputa.

Tuttavia, ripeto, non respingo il suggerimento dell'onorevole Ferrero, e ove, senza diminuire l'importanza e l'efficacia dell'ufficio, esso sia attuabile, lo attuerò volentieri.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fisogni.

**Fisogni.** Ho piacere di avere udito la dichiarazione testè fatta dall'onorevole ministro, che il servizio d'informazioni presso il Ministero d'agricoltura e commercio funzioni regolarmente. Però mi permetto di fare osservare che, specialmente nella campagna baccologica di quest'anno, quel servizio fu piuttosto deficiente.

Infatti fu comunicato ai giornali recentemente un dispaccio ufficiale, il quale diceva che dalla China non si sarebbero esportate che 50 mila balle di seta, mentre invece un dispaccio antecedente diceva che se ne sarebbero esportate 75 mila. Non si sono potute avere poi le notizie dal Giappone, sebbene si potrebbero avere molto più facilmente che dalla China, perchè trattasi di un paese meno vasto e nel quale la civiltà è penetrata.

Ora queste informazioni monche ed inesatte rovinano il commercio e per di più danneggiano i proprietari agricoli.

Ho fatto queste osservazioni, perchè mi se ne è presentata l'occasione, e raccomando all'onorevole ministro di provvedere che quest'ufficio, tanto nell'interesse dei produttori agricoli, quanto nell'interesse dei commercianti, agisca un po' più regolarmente di quello che ha agito finora.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio.** La censura dell'onorevole Fisogni mi pare che non colpisca l'ufficio di informazioni: esso non può comunicare che le notizie, che gli pervengono.

La occasione della censura forse è questa. In questi giorni mi son pervenute domande, per conoscere quale sia la produzione della seta nel Giappone e nella China. L'ufficio d'informazioni che cosa poteva fare? Assumere notizie direttamente e comunicarle senza ritardo; e questo ha fatto inviando domande telegrafiche ai nostri rappresentanti in quelle regioni, e pubblicando le risposte telegrafiche avute per mezzo dell'Agenzia Stefani.

Questo fatto mi pare che dimostri la sollecitudine dell'ufficio e possa costituire tutt'altro che una censura per esso.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 65.

Capitolo 66. Insegnamento artistico indu-